DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I D.C. ISOLATI SUL PROBLEMA DELLA CENSURA PREVENTIVA

Respinto con 24 voti il rinvio della legge contro la stampa

De Gasperi si rifiuta di discutere sulla questione di Trieste

Ieri alla Camera il prosieguo della discussione sulla legge d. c. che istituisce la censura preventiva sulla stampa per i ragazzi è stato preceduto da alcuni dibattiti su questioni particolari ma non meno interessanti.

Sono state innanzitutto svolte numerose interrogazioni. La più importante è stata illustrata dal compagno MAGLIETTA. Il deputato comunista aveva interrogato il ministro dell'Interno per sapere quali provvedimenti volesse adottare per salvaguardare l'incolumità dei cittadini napoletani continuamente minacciati dalle intemperanze delle truppe americane che circolano armate nelle strade della città e offendono l'onore e la dignità delle oneste famiglie napoletane. Ha risposto il sottosegretario BUBBIO, che già si era reso tristemente famoso, in un'analoga occasione, per aver replicato alle denunce del malcostume portato in Italia dalle truppe straniere con l'umiliante espressione: « le armi portano con sè gli amori ». Bubbio ha detto che la sicurezza e la dignità dei cittadini napoletani sono tutelati dalla polizia italiana e americana e che le nostre popolazioni non reagiscono ostilmente all'occupante straniero. Nella replica il compagno Maglietta ha denunciato il vasto commercio clandestino di armi che è alimentato a Napoli dalle truppe americane e ha invitato i rappresentanti del governo ad assumere un atteggiamento un po' più dignitoso nei confronti dei reparti militari stranieri.

Per l'ONMI

Subito dopo la Camera ha accettato di prendere in considerazione due importanti proposte di legge delle sinistre. La prima, illustrata dalla compagna Marisa RODANO e firmata da tutte le deputate di sinistra, propone di stanziare dieci miliardi a favore dell'Opera Maternità e Infanzia per mettere in grado questo ente di provvedere adeguatamente all'assistenza dei bambini colpiti dalle alluvioni. La compagna Rodano ha spiegato che la legge è indispensabile per ripristinare le attrezzature dell'O.M.N.I. distrutte dalla violenza dei fiumi e per istituire asili nido e case di maternità presso tutti i campi profughi. La seconda proposta, presentata e illustrata dal compagno CERRETI, chiede che le cooperative siano ammesse ai lavori di ricostruzione delle zone alluvionate. Cerreti ha ricordato che le cooperative hanno subito danni rilevantissimi

Il terzo punto all'ordine del giorno — la discussione di alcune autorizzazioni a procedere — ha dato luogo a un dibattito interessante per l'atteggiamento estremamente fazioso tenuto dalla maggioranza e per l'incertezza delle votazioni durante le quali i deputati d.c. si sono trovati divisi e isolati.

La prima richiesta di autorizzazione a procedere riguardava il compagno Aldo Natoli, querelato dall'ex deputato d. c. Chieffi, perchè durante la campagna elettorale del 18 aprile era apparso un manifesto diffamatorio firmato « la federazione romana del P.C.I. ».

Il compagno CAPALOZZA, a nome della maggioranza della commissione, ha proposto di respingere la richiesta di autorizzazione a procedere poichè il nostro codice penale afferma il principio della responsabilità obiettiva e non della responsabilità presunta con la quale si vuol porre sotto accusa il compagno Natoli. Ma i d. c. hanno concesso l'autorizzazione con una alzata di mano.

Subito dopo si è accesa una battaglia ancor più vivace sulla richiesta di autorizzazione a procedere contro il compagno socialista Corona per il reato di diffamazione attraverso la stampa, per un articolo sull'*Avanti!* che attaccava un maresciallo dei carabinieri. Contro questa proposta si sono pronunciati i compagni socialisti AMADEI e TARGETTI dimostrando che la responsabilità del redattore responsabile dei giornali contrasta con i principi del nostro ordinamento giuridico.

Faziosità d. c.

Agli argomenti recati dai socialisti si sono aggiunti anche quelli del liberale BELLAVISTA e perfino di un deputato d.c., l'on. SPOLETI i quali hanno voluto dissociare le loro responsabilità dal fazioso atteggiamento della maggioranza. Contro l'autorizzazione hanno votato le sinistre, i socialdemocratici, i liberali, il d.c. Spoleti, alcuni d.c. e i monarchici si sono astenuti. Lo schieramento era talmente incerto che si è dovuti arrivare alla votazione per divisione. E i clericali hanno prevalso per soli tre voti.

L'autorizzazione a procedere è stata quindi negata per i compagni CAVAZZINI, SACCHETTI e NICOLETTO e accordata contro il socialista SAMPIETRO, imputato di diffamazione a mezzo della stampa.

La fine di questa movimentata seduta ha offerto un colpo di scena. Ripreso il dibattito sulla censura preventiva contro la stampa per l'infanzia, l'on. GIORDANI (d.c.) ha pronunciato un apprezzabile discorso contro le pubblicazioni che eccitano i ragazzi all'odio, alla violenza e all'isterismo bellico dimenticando però che gli scopi reali della legge sono ben diversi da quelli dichiarati. A questo punto il Presidente Gronchi ha annunciato che l'on. VIGORELLI, presidente del gruppo socialdemocratico aveva presentato un ordine del giorno che chiedeva il rinvio della legge sulla stampa per l'infanzia alla Commissione perchè fosse completamente rimaneggiata escludendo la censura preventiva e il controllo amministrativo e poliziesco. Vigorelli proponeva anche che la Commissione fissasse i limiti dell'illecito, determinasse le sanzioni, stabilisse un deposito cauzionale e riferisse entro 60 giorni alla Camera.

Posta in votazione a scrutinio segreto la proposta di rinviare e modificare sostanzialmente questa legge è stata respinta con 256 voti favorevoli e 180 contrari. Evidentemente nel segreto dell'urna anche molti d.c. avevano sentito l'opportunità di votare contro una legge che lede in modo così grave la libertà di stampa.

In fine di seduta poi il governo ha dato un'altra conferma indiretta dell'inizio di trattative per baratture il territorio libero di Trieste con i titini.

L'on. DE GASPERI rispondendo all'on. Viola che aveva chiesto la sollecita discussione di una mozione che impegnava il governo a trattare la questione del TLT sulla base della dichiarazione tripartita, ha dichiarato di non voler accettare una discussione del genere perchè la Camera aveva recentemente dibattuto il problema.

L'on. Viola ha insistito nella richiesta di una discussione immediata per impegnare il governo a tener fede alla dichiarazione tripartita. Ma la maggioranza ha respinto questa proposta.

Alle ore 20,20 la seduta è stata tolta e rinviata alle ore 21 per la discussione di alcune mozioni.

Nella seduta notturna protrattasi dalle 21 alle 24 sono state dibattute le mozioni con le quali gli on. Luciana Viviani (PCI) e Targetti (PSI) chiedevano che il governo soprassedesse all'annunciata riduzione delle sovvenzioni statali agli spettacoli musicali e presentasse al più presto un progetto di sistemazione organica di tutta la materia.

L'elemento più rilevante della lunga discussione è stata la concordia realizzatasi tra oratori di ogni parte, dai d.c. NOTARIANNI e DELLI CASTELLI alla comunista VIVIANI, dal socialdemocratico ARIOSTO, al monarchico CONSIGLIO, al socialista TARGETTI nel protestare contro il grave provvedimento.

Costernazione in Inghilterra per il massacro dei 24 cadetti

Il gigantesco autobus ha letteralmente "arato„ la colonna dei ragazzi in marcia a Chatham

LONDRA, 5 (F.C.). — Sembra incredibile, a vedere la Pembreke Road di Chatham — un porto sull'estuario del Tamigi — che in quella litoranea, larga almeno una ventina di metri, ieri sera poco dopo l'imbrunire un autobus abbia potuto investire una colonna di cinquanta ragazzi e spazzarli via in un istante.

Un testimone dell'orribile sciagura — il più grave incidente stradale che mai si sia verificato in Inghilterra — ha detto con una espressione di raccapriccio che lo autobus ha « arato » i ragazzi. La mole gigantesca del veicolo — uno di quegli autobus a due piani che sono in servizio in Inghilterra — ha preso alle spalle la colonna e vi è entrato dentro frantumandola poi come il vomere di un aratro

Le vittime — tutti tra i dieci e i tredici anni e figli di famiglie lavoratrici di Chatham — appartengono ai cadetti di marina, una delle organizzazioni premarinare volontarie, che al comando di ufficiali delle varie armi, il sabato pomeriggio e alcune sere alla settimana vengono addestrati alla disciplina militare e svolgono attività sportiva.

Pembreke Road è una strada illuminata a lampioni a distanza normale e come abbiamo detto la sua larghezza e la sua dirittura rendono inspiegabile come mai la sciagura abbia potuto avvenire. C'è da aggiungere che il conducente dell'autobus era uno dei più anziani e esperti della linea, tanto esperto che [illegible] della sorte proprio stamane avrebbe dovuto ricevere dalla compagnia una decorazione di medaglia d'argento per « cinque lustri di guida senza il più piccolo incidente ».

I regolamenti stradali britannici richiedono però che le truppe che escono incolonnate dopo l'imbrunire portino una lanterna in testa e una in coda. Se, come pare, l'ufficiale che comandava i cadetti non ha ottemperato a questa regola, la responsabilità di questa tragedia toccherà in gran parte alle autorità militari.

Il massacro di Pembreke Road ha costernato tutta l'Inghilterra, specie per l'età delle sue vittime e alla Camera dei Comuni membri dell'opposizione laburista si sono levati per chiedere che il governo conduca l'inchiesta con il massimo rigore

GLI OPERAI AMERICANI CONTRO LA GUERRA IMPERIALISTA

"Pace in Corea per Natale„ si chiede negli Stati Uniti

Una manifestazione al giorno per imporre la fine delle ostilità - Quarantamila uomini, navi, aerei e un imponente bottino perduti dagli invasori in un mese

NEW YORK, 5. — La volontà di pace che anima strati sempre più larghi di cittadini ha trovato espressione nel lancio di una grande campagna sotto la parola d'ordine di « Pace per Natale », approvato all'unanimità — come riferisce la *Telepress* — dalla conferenza sindacale per la pace tenuta a New York da 400 delegati di fabbrica.

La risoluzione approvata dall'assemblea, che è stata una delle più imponenti da quando fu creato il Comitato Sindacale per la Pace, dichiara: « Ci impegnamo a lavorare incessantemente nei giorni che ci separano dal 27 dicembre, per indurre gli operai di tutte le fabbriche a partecipare al grandioso compito di garantire la pace permanente in Corea. Ci impegnamo a non far passare un solo giorno senza manifestare sotto forma di riunioni, comizi, petizioni, telegrammi e risoluzioni per la cessazione del fuoco ».

Thomas Richardson, Presidente nazionale della « Crociata americana della Pace », ha parlato alla conferenza — informa sempre la *Telepress* — del dilagare del sentimento di pace nelle città degli Stati Uniti.

Cocente sconfitta di Ridgway in Corea

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

KAESONG, 5. — La propaganda americana è caduta in un certo numero di contraddizioni che lasciano perfettamente comprendere lo scopo che si propongono i negoziatori americani.

Alcuni giorni fa il generale Nuckols e la stampa americana proclamavano che i coreani e i cinesi rifiutavano di accettare il divieto dell'aumento del materiale e degli effettivi in Corea e che essi rifiutavano qualsiasi sistema di ispezione. Ora che i coreani e i cinesi hanno precisato e chiarito il loro punto di vista, l'agenzia *United Press* scrive da Pan Mun Jon che i cino-coreani tentano di strangolare l'esercito delle Nazioni Unite, impedendogli l'avvicendamento delle truppe e l'impiego di nuove armi e munizioni.

Naturalmente Nuckols e l'agenzia americana dimenticano di dire che queste clausole valevano senza eccezione per entrambe le parti. Il capo delle forze aeree americane generale Vandenberg aveva tuttavia dichiarato, imitato del resto dall'ammiraglio Joy, che gli americani miravano in primo luogo a impedire la ripresa delle ostilità e che essi si sarebbero ritenuti del tutto soddisfatti se i coreani e i cinesi avessero acconsentito a evitare qualsiasi rafforzamento, qualsiasi avvicendamento delle truppe, come pure la sostituzione delle armi di qualsiasi genere, compresa l'aviazione.

Ma le reazioni americane alle ultime proposte cino-coreane fanno apparire senza equivoci possibili che Washington intenderà approfittare del periodo di armistizio per avvicendare gli effettivi dell'VIII armata e sostituire il suo equipaggiamento.

La principale obiezione formulata alle proposte cino-coreane da parte americana, è che esse mettono in difficoltà il sistema di « rotazione », ma questa obiezione indica esattamente che gli americani desiderano un armistizio prolungato che potrebbe durare dei mesi, degli anni. La « rotazione » è per gli americani una comoda espressione, al coperto della quale essi vorrebbero utilizzare il periodo armistiziale per rinnovare i loro effettivi e per preparare forse nuove avventure militari.

Il generale Nam-ir ha dichiarato fermamente che per impedire che uomini e armi siano portati ancora in Corea, il controllo dovrebbe essere esercitato rigorosamente da rappresentanti neutrali e che nè l'una nè l'altra parte dovrebbe compiere atti per interferire nei lavori di ricostruzione intrapresi nella Corea del nord.

L'organo di controllo dovrà decidere esso stesso i suoi criteri di lavoro (ad esempio deciderà se convenga che gruppi di osservatori risiedano in permanenza nei porti di accesso, oppure se essi dovranno compiervi ispezioni saltuarie) le regioni soggette al controllo saranno designate di comune accordo dai belligeranti e l'organo di controllo neutrale farà i suoi rapporti alla commissione di controllo dell'armistizio, composta da rappresentanti delle due parti in egual numero. Gli inviti a far parte dell'organo di controllo sarebbero rivolti a tre, quattro a cinque nazioni neutrali. Nessuno dei belligeranti sarebbe autorizzato a visitare le retrovie dell'altro.

Che cosa oppongono gli americani a questa richiesta? Stando alla « voce del comando dell'ONU », una trasmissione radio di propaganda americana organizzata dal generale Ridgway, la sorprendente tesi degli aggressori sarebbe che « non vi sono potenze neutrali » perchè tutte le potenze « sono in qualche modo in rapporto » con le due parti.

Altre manifestazioni della sfrenata volontà aggressiva degli americani si sono avute sul terreno militare. Gli aggressori hanno infatti lanciato sbarchi anfibi contro le coste nord-coreane ed hanno rinnovato i loro sforzi offensivi sul fronte. In entrambi i casi, essi hanno subito clamorosi rovesci. Radio Phyongyang, riassumendo i risultati delle operazioni svoltesi dal 26 ottobre al 25 novembre, ha annunciato che 39.859 soldati ed ufficiali nemici sono stati messi fuori combattimento. E' stato catturato un ingente bottino e sono stati distrutti 91 cannoni di calibro diverso, 131 carri armati, 31 autoveicoli. Sono stati affondati: 1 cacciatorpediniere, 4 spazzamine e 7 altre navi; danneggiati: 1 cacciatorpediniere e 5 altre navi. Tre navi nemiche sono state catturate. 162 aeroplani sono stati abbattuti.

WILFRED BURCHETT

Il Belgio non sopporterà nuovi oneri di riarmo

BRUXELLES, 5 — Il ministro belga delle Finanze, Jea Van Houtte, ha dichiarato oggi alla Camera che il Belgio non è in condizioni di sopportare ulteriori oneri per il riarmo.

Del resto — ha osservato il ministro — altri oneri « sarebbero contrari agli stessi principi del Patto Atlantico, laddove esso afferma che il riarmo non dovrà mettere in pericolo la ricostruzione economica ».

« Il Belgio — ha aggiunto Van Houtte — ha raddoppiato da 12 a 24 mesi la durata della ferma militare e sta spendendo per la difesa 23 miliardi di franchi, pari al 26 % dell'intero bilancio ».

Convegno agricolo a Padova per le zone alluvionate

Per il giorno 7 sono stati convocati in Padova il Comitato direttivo della Federmezzadri, il Comitato esecutivo della Federbraccianti, la Segreteria dell'Associazione Nazionale Coltivatori Diretti e la Segreteria della Confederterra Nazionale, per esaminare la situazione ed i problemi di prospettiva delle zone alluvionate.

Al convegno parteciperanno dirigenti della C.G.I.L., della Costituente della Terra, dell'Associazione Contadini Meridionali e rappresentanti delle province alluvionate del Nord e del Sud, nonchè delle province nelle quali sono ospitate le popolazioni colpite dagli allagamenti.

Il convegno delle categorie agricole di Padova assume grande importanza per la evidente ragione che i problemi delle zone alluvionate sono, fra i tanti che attualmente preoccupano il Paese, quelli che esigono urgenti soluzioni ed immediati provvedimenti, che consentano la destinazione di tutte le risorse nazionali per una pronta ripresa della produzione agricola così seriamente colpita, nel quadro di una politica economica di pace.

UN'IMPORTANTE DEPOSIZIONE AL PROCESSO PORZUS

Longo dimostra che il voltafaccia dell'Osoppo favorì i reparti nazi-fascisti contro i partigiani

I comandanti Mattei e Cadorna non si sono presentati a deporre

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUCCA, 5. — Oggi l'udienza si è iniziata con una spedita deposizione del tenente colonnello Natale Matti Ufficiale del Genio aeronautico di servizio, il quale ha fatto parte di alcuni comandi garibaldini del Friuli. Il teste ha illustrato come fosse, anche dal punto di vista puramente militare, l'importanza della unificazione dei comandi operanti in una stessa zona pur se di differente formazione.

La giornata era stata riservata ad un confronto tra l'on. Longo, il sen. Cadorna, l'on. Mattei e l'ing. Solari. Cadorna e Mattei sono rimasti però latitanti. Il primo aveva fatto sapere che non si sarebbe tenuto a disposizione e il secondo ha inviato un telegramma di giustificazione stamattina.

La deposizione del compagno Longo viene così a consistere nelle risposte che egli fornisce ad una serie di domande che gli vengono poste dall'avv Libotte.

Libotte: Risulta al teste che la « Osoppo » si opponesse alla collaborazione coi partigiani sloveni o si sia soltanto opposta al passaggio alle dipendenze operative del 9. corpus sloveno?

Teste: Era una opposizione alla collaborazione con gli sloveni che partiva da posizioni politiche che erano in contrasto con le direttive del CLNAI e del CVL. Naturalmente queste posizioni si saranno accentuate quando la collaborazione ci si precisò nella forma di accettazione della dipendenza operativa. E questo è stato tanto più contrario alle direttive e dannosa per la lotta in quanto, anche dal solo punto di vista militare, non era possibile che una formazione, la quale si trovava in un territorio ove operavano reparti agenti in forma coordinata, pretendesse mantenersi del tutto indipendente da questi reparti.

Libotte: Secondo lei, on. Long:, dunque è « Osoppo » avrebbe violato il patto di collaborazione con gli sloveni non accettando di passare alle dipendenze operative del 9. corpus, per non favorire gli slavi, e non lo avrebbe violato la divisione Garibaldi che invece accettò di passare a queste dipendenze?

Teste: Ha violato il patto chi non ha obbedito al CVL. Rompendo il patto con gli slavi la « Osoppo » non ha favorito la lotta contro i tedeschi e i fascisti.

A questo punto si ha una lunga parentesi di domande, risposte, precisazioni, tra il teste e il Presidente e vari avvocati, a proposito di un telegramma con il quale il Corpo Volontari della Liberazione forniva chiarimenti al comando alleato sul passaggio della Natisone alle dipendenze dell'Esercito popolare jugoslavo e col quale si precisava che la Natisone conservava distintivi, bandiere e inquadramento delle formazioni italiane e continuava a ricevere direttive dal corpo volontari della liberazione e dal CLNAI.

Riprendono poi le domande.

Libotte. Il dottor Pizzoni, presidente del CLNAI, ha affermato che al fine di proteggere i paesi e le popolazioni dalle rappresaglie, non si dovevano compiere azioni inutili, colpi contro tre o quattro nemici e provocare distruzioni e fucilazioni. Conferma il teste che tali fossero le direttive del CLNAI?

Teste: Se un'operazione era veramente « inutile », la cosa è evidente di per sè. Ma non credo si tratti di ciò. Ci sono sempre state tendenze a rallentare la lotta con il pretesto di evitare rappresaglie e il CLNAI è sempre stato contrario a questa tendenza. Il nemico bisognava colpirlo ovunque con decisione e ostinazione.

Libotte: Il teste ha detto nella precedente deposizione che « sarebbe stato un vaneggiamento il tentativo degli jugoslavi di creare situazioni di fatto sul territorio italiano ». Che cosa intendete dire per territorio italiano?

Teste: Formazioni slovene sono sorte anche in territorio italiano prima che sorgesse la lotta di liberazione in Italia.

Con ciò quelle zone erano zone di operazione dei partigiani sloveni e tali si sono mantenute anche dopo l'8 settembre, con la collaborazione dei garibaldini. Purtroppo il sorgere di un movimento italiano che collaborasse con quello sloveno non si è avuto ovunque, cito ad esempio l'Istria e penso che questa sia stata una delle cause per cui i nostri diritti di italiani non poterono essere difesi con efficacia per quanto riguarda quelle terre.

Per territorio italiano intendevo nella frase citata appunto quello su cui operavano le formazioni jugoslave ma che era statalmente o etnicamente italiano.

Dopo altre domande anche degli avvocati della difesa, inizia la deposizione il dott Solari, ma subito la sua deposizione viene interrotta. In seguito all'esibizione di alcuni documenti da parte della difesa e approfittando della mancata comparizione del teste Mattei, la parte civile chiede che siano sentiti nuovi testi. Si aggiunge così una nuova udienza alle previste.

FERNANDO MAUTINO

APPROVATA IERI DAL SENATO

La composizione del Consiglio dell'Economia e del Lavoro

17 membri rappresenteranno i lavoratori

Il Senato ha tenuto ieri due sedute. Nella mattinata sono state svolte alcune interrogazioni ed una interpellanza che hanno portato a critiche vivaci al governo da ogni settore dell'Assemblea.

Dopo la denuncia da parte del compagno TERRACINI del losco favoritismo operato dal governo nell'interesse di un galoppino elettorale d. c., una interessante interrogazione ha svolto il compagno MUSOLINO il quale ha rivelato che a Bovalino (Reggio Calabria) un carabiniere venne punito per aver denunciato un facoltoso signore per detenzione di un mitra in piena efficienza. Il sottosegretario JANNUZZI ha risposto che la punizione era stata erogata perchè il carabiniere informò direttamente il Pretore senza seguire la via gerarchica. Ma il senatore comunista ha documentato che il carabiniere fu costretto a rivolgersi al Pretore, in quanto il maresciallo comandante la stazione gli aveva imposto di firmare un verbale nel quale si parlava di rinvenimento di un vecchio moschetto anzichè di un mitra in piena efficienza. Il carabiniere, inoltre, fu processato e messo in carcere, mentre il detentore dell'arma fu lasciato a piede libero.

Nel pomeriggio, dopo gli interventi dei senatori *Paratore* (relatore) e *Rubinacci* (ministro del Lavoro), è stato approvato, per scrutinio segreto richiesto dalle destre, il passaggio agli articoli della legge per il Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro. I favorevoli sono stati 160, i contrari 45 e gli astenuti 3. E' caduto così il tentativo delle destre di insabbiare il provvedimento.

Com'è noto, il Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro, è previsto dall'articolo 99 della Costituzione. Il Consiglio, come affermava il secondo comma dell'art. 1, dovrebbe essere organo di consulenza del Parlamento e del governo in materia di economia e di lavoro, e dovrebbe avere la iniziativa legislativa. Ma la maggioranza governativa ha bocciato questo secondo comma dell'art. 1 con il quale viene istituito il Consiglio nazionale In tale modo, secondo le parole del ministro del Lavoro, Rubinacci, il Consiglio è ridotto a organismo di consultazione tecnica,

Tra i primi articoli della legge, è stato approvato quello che stabilisce la composizione del Consiglio. Di esso faranno parte cinque rappresentanti dei lavoratori dell'industria, tre dell'agricoltura, due del commercio, tre dei trasporti (di cui uno per quelli marittimi ed aerei), uno del credito, uno delle assicurazioni e due dei dirigenti di azienda. In tutto 17 rappresentanti dei lavoratori contro i 24 richiesti dall'opposizione

Entreranno nel Consiglio anche tre rappresentanti di coltivatori diretti (compartecipanti, mezzadri, piccoli affittuari, e piccoli proprietari), due dei professionisti, tre delle attività artigiane e tre delle cooperative di produzione e consumo. Nel settore degli imprenditori si avranno: quattro rappresentanti delle imprese industriali, due di quelle agricole, due commerciali, due di trasporto, uno di credito, uno delle casse di risparmio, uno delle assicurazioni.

Faranno inoltre parte del Consiglio i seguenti rappresentanti: uno delle imprese municipalizzate, uno dell'IRI, uno degli enti pubblici presidenziali e infine 19 esperti economici sociali dei quali sette dei Consigli superiori della agricoltura, dei LL. PP., dei trasporti, ecc: quattro dell'unione accademica; quattro dal presidente della Repubblica; quattro dal Consiglio del Lavoro stesso.

La maggioranza ha respinto lo emendamento del compagno Bitossi: il quale aveva proposto che le diciannove persone particolarmente esperte nelle materie economiche e sociali, che dovranno far parte del Consiglio, venissero designate per una metà dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e per l'altra dalle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro, in proporzione delle forze che abbiano le associazioni plurime dello stesso ramo e tenuto conto delle specialità scientifiche e tecniche di cui sopra.

Il colmo del settarismo, nelle votazioni di ieri sera, si è avuto quando a proposito dei membri del consiglio che devono essere designati dal Presidente della Repubblica, il d.c. DE LUCA ha chiesto che questi membri siano designati dal Presidente della Repubblica solo su proposta del presidente del Consiglio dei ministri. E' stato rilevato che il senatore CINGOLANI, capo del gruppo d.c. dopo aver dichiarato di voler approvare il testo di legge presentato dalla commissione così come era ha invece votato a favore di una serie di emendamenti che tendono a far prevalere interessi di parte.

Rinviato il convegno della C.G.I.L. per il rispetto dei contratti

La Segreteria della C.G.I.L. ha deciso di rinviare ai giorni 18-19-20 gennaio 1952 a Napoli il Convegno sindacale del Mezzogiorno e delle Isole per il rispetto delle leggi sociali e dei contratti di lavoro, che era stato fissato per la metà di dicembre.

Niente aumento dei fitti!

(Continuazione dalla 1ª pag.)

un aggravamento della pressione fiscale proprio in un momento che per loro è particolarmente difficile. Perciò la sperequazione peggiorerà ».

Scoccimarro ha poi sottolineato la necessità, se si vuole realizzare una autentica riforma tributaria, di partire da una riforma organica delle imposte, la cui struttura è ormai del tutto inadeguata. La dichiarazione unica dei redditi, sistema democratico in linea di principio e come tale sostenuto a suo tempo dalle sinistre, deve attuarsi nel quadro di tutte le misure che caratterizzano una politica tributaria democratica: altrimenti manca al suo scopo, come i fatti hanno dimostrato. Scoccimarro ha indicato infine i mezzi per colpire efficacemente le grandi evasioni fiscali. Tali mezzi possono essere indicati nella pubblicità dei ruoli, nei consigli tributari popolari, nelle sanzioni detentive per gli evasori più grossi, nel giuramento fiscale.

Ma il governo è preoccupato di tutt'altro. Dopo la presentazione alla Camera della legge antisindacale, tutta l'attenzione dei ministri è ora puntata sul fare approvare al più presto la legge per l'aumento dei fitti.

Contro questo provvedimento antipopolare, per tutta la giornata di ieri si sono battuti i parlamentari di Opposizione in seno alla Commissione speciale del Senato incaricata di discutere il problema delle locazioni. La linea di condotta delle sinistre (dopo il rigetto del prelievo d'una quota di aumento da parte dello Stato) è stata estremamente chiara: nessun aumento che colpisca la massa degli inquilini. I rappresentanti degli altri settori hanno presentato proposte diverse, che sono andate da un aumento massimo del 50 % (richiesto ad esempio dal socialdemocratico Pasquini) ad un aumento del 25 % (richiesto ad esempio dal d. c. Canaletti-Gaudenti) ad aumenti intermedi richiesti da altri. La seduta della Commissione è stata infine rinviata alle 9 di stamani, dopo che il ministro Zoli aveva presentato uno strano e complicato emendamento al proprio progetto, consistente nell'attribuire ai proprietari d'un solo appartamento la facoltà di farsi pagare dai propri inquilini un aumento maggiore di quello minimo che verrà stabilito.

Vittoria comunista in Francia in una base americana

PARIGI 5 (*Telepress*). — Alle elezioni municipali tenute a Lorient, importante porto e base militare degli Stati Uniti in Francia, il fronte unito dei comunisti e dei socialisti ha riportato una grande vittoria.

Il nuovo sindaco della città, i due suoi assistenti e 13 consiglieri comunali eletti sono membri del Partito Comunista francese.

UN GRAVE ATTENTATO ALLA NOSTRA INDIPENDENZA

Lo statuto d'occupazione accettato dalla maggioranza alla Commissione Esteri

Uno dei più gravi disegni di legge presentati dal governo, quello che richiede al Parlamento la ratifica della vergognosa convenzione che concede ai comandi delle forze armate americane in Italia poteri d'occupazione e stabilisce per esse diritti che costituiscono una vera e propria alienazione del principio della sovranità nazionale, è stato accolto oggi dalla maggioranza governativa della Commissione della Camera per gli affari esteri. Con 17 voti contro 12 i deputati d.c., repubblicani, socialdemocratici e liberali hanno votato stamane a Montecitorio, il passaggio del progetto all'esame dell'Assemblea.

La riunione della Commissione, svoltasi con la strana e rinnovata assenza del suo presidente, il d. c. Ambrosini, ha avuto inizio con una relazione del sottosegretario agli esteri Taviani il quale ha sostenuto la ridicola tesi che la convenzione stabilisce diritti di reciprocità anche per le forze armate italiane negli Stati Uniti. Tavisni ha confermato la volontà del governo di procedere sempre più sulla via della alienazione del principio di sovranità nazionale affermando che la situazione internazionale impone il trapasso verso la creazione di una autorità sopranazionale.

Dalla sua esposizione è risultato inoltre chiarò che la convenzione, accettata dal governo De Gasperi alla Conferenza di Londra del 19 giugno 1951, non può essere in nessun modo modificata, poichè la volontà di dominio del governo degli Stati Uniti, si è manifestata anche in questa occasione ponendo ai governi satelliti il ricattatorio dilemma: o accettare in pieno o rinunciare senza alcuna altra alternativa. I compagni Berti, Laconi e Montagnana sono intervenuti nel dibattito per dichiarazione di voto. Berti ha avuto facile giuoco nel confutare le tesi sostenute nelle sedute precedenti dai d.c. Meda e Bovetti i quali avevano affermato di accettare la convenzione poichè essa, a loro avviso, non ledeva il principio della sovranità nazionale. Egli ha ricordato che il Ministro degli Esteri Sforza, parlando al Senato dopo la conferenza di Londra affermò che la convenzione atlantica dava avvio ad un processo che avrebbe segnato « la fine dell'odiosa e medioevale sovranità nazionale ». Lo stesso Taviani — ha proseguito Berti — non si è allontanato da questa impostazione che deve ormai considerarsi caratteristica del governo De Gasperi. La convenzione non può essere inoltre considerata — come ha sostenuto il liberale De Caro — come uno strumento che tende a difendere la vecchia democrazia tradizionale dall'avvento dei nuovi tipi di democrazia, quali quelli esistenti nei paesi dell'Europa Orientale. La difesa della democrazia parlamentare presuppone infatti la gelosa tutela del principio della sovranità nazionale.

L'opposizione delle sinistre alla ratifica della convenzione atlantica non è quindi dettata — ha concluso Berti — da un interesse di parte ma dalla concreta considerazione degli interessi superiori dell'intera nazione. Una dichiarazione contraria alla ratifica della convenzione è stata fatta quindi anche dal deputato liberale Titti.

I compagni Laconi e Montagnana hanno sostenuto nei loro interventi la reciprocità a cui il governo fa riferimento per difendere la convenzione atlantica è cosa del tutto illusoria, non perchè l'Italia non sarà mai autorizzata dagli Stati Uniti ad inviare proprie truppe nel continente americano, ma anche perchè il testo della convenzione è ben lungi dal garantire tale diritto di reciprocità. Montagnana ha concluso il dibattito rilevando ancora una volta la grave contraddizione esistente fra la realtà costituita dalla presenza di forze armate americane sul territorio nazionale e le dichiarazioni fatte a suo tempo da De Gasperi il quale, respingendo una richiesta del compagno Togliatti perchè il governo si impegnasse a non concedere mai basi nazionali allo straniero, rispose che il problema non poteva porsi.

Successi dell'Opposizione sui sussidi agli alluvionati

La Commissione speciale per l'esame delle proposte di legge a favore delle popolazioni delle zone inondate ha tenuto ieri mattina a Montecitorio una prima riunione ed è tornata a riunirsi in serata.

Nella seduta del mattino è stato approvato un importante emendamento all'art. 2 della legge Scelba per la corresponsione di un sussidio giornaliero ai profughi delle zone colpite. Tale emendamento stabilisce che anche i profughi ospitati presso famiglie private hanno diritto al sussidio, il quale potrà essere versato direttamente alle famiglie stesse, se esse, previo accordo con il profugo, ne faranno richiesta alle autorità.

Nella seduta serale la Commissione ha iniziato la discussione su una proposta presentata a nome della Opposizione dal compagno Miceli. Essa tende a stabilire il diritto per i profughi che rientrano nei paesi d'origine ad un sussidio straordinario di lire 10 mila, inteso come aiuto che consenta loro di iniziare la ripresa delle loro normali attività.

Il principio della corresponsione di tale sussidio straordinario è stato accettato dalla Commissione. La maggioranza d. c. ha ritenuto però troppo elevata la cifra di lire 10 mila. Per stabilire la nuova entità del sussidio la Commissione prosegue la discussione.

AVVISI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 12

A. APPROFITTATE. Grandiosa occasione. Mobili unite stile Gondì e produzione locale. Prezzi eccezionali. Massimo fino rateali pagamenti. Sams-Gennaro Miano. Napoli, Chiaia 288. 9319-R

ELIMINATE GLI OCCHIALI, non con lenti di contatto, ma con LENTI CORNEALI INVISIBILI - « MICROTTICA » - Via Portanuova, ore 61 (777.435) richiedete opuscolo gratis!

INVESTI LIQUIDIARMO, cassettoni con veteri 6000, bauscle 5000, portaoggi 10.000, cancelli, inferriate. Appiano 414. (4089)

OROLOGI ciclette rate Cuicamocci Emilio intrinsi quarantami (angolo Corrisa Santa-brigida) 9966-R

7) OCCASIONI L. 12

BAMBOLE bellissime infrangibili acquistate direttamente fabbrica: LABICANA 29 (cortile); MAGNANAPOLI 9 (Piazzavanvitelli). (4235)

CUCINE a gas con forno, due anni garanzia. L. 39.000. Vendita rateale. Radio SMIRE - Via Gambero 16. (4544)

MOBILI, Vendita eccezionale, colossale assortimento oltre 200 ambienti: matrimoniali, sale pranzo, lampade, Oppendali, moderne: Stadi, Salotti, Soggiorno. PAGAMENTI: 12-24-36 mesi. Straordinarie occasioni esistenti. Poltroncine 12.900. Antiscrivere 13.500. Cucine complete 16.900. Salotti 36.900. Visitateci!!! TOVA. Cecerone 84, TOVA. 4.900

RADIO SMIRE: radio, radiofonografi Magnavox, Marelli, Telefunken ecc. Fonobar L. 35.000. Fonovalvole 30 000. Radio occasioni L. 10 000. Vasto assortimento frigoriferi da L. 73 000. Scaldabagni, cucine elettriche e gas. Vendita rateale Radio SMIRE - Via Gambero 16. (4544)

SCALDABAGNI Ocsmos, Sansmos, Sabiana ecc. elettrici e gas da L. 29 000. Vendita rateale. Radio SMIRE - Via Gambero 16. (4544)

TERMOSIFONI elettrici - termoconvettori - stufe elettriche - ultime novità. Rateizzazione SMIRE - Gambero 16. (4544)

9) MOBILI L. 12

ALLE GALLERIE Mobili « BARUSCO » colossale assortimento ogni stile. Prezzi più bassi Italia! Partici Piazza Sedia 47 (Modenese). Piazza Carlomagno (Chiesa Eden). (4193)

11) LEZIONI - COLLEGI L. 12

ACCURATE preparazioni avviamento scuola media, doposcuola - stenodattilografia. Via Scribellori 55 (Terpignattara). (2019253)

23) ARTIGIANATO L. 10

ALBERTO BOGNO (Riparazioni espresso orologi vende a prezzi ed a rateazioni migliori prezzi del mercato: orologi, sveglie, pendoli, cinturini cuoio, metallo, fornitura, attrezzi ecc. Via Tre Cannelle 20 (seconda traversa).